

Credito cooperativo romagnolo, scia di dimissioni

Nelle ultime settimane hanno lasciato l'incarico il vicepresidente Babbi, il consigliere Bernabini e l'intero collegio sindacale

di **Paolo Morelli**

Acque agitate al Credito Cooperativo Romagnolo, l'istituto bancario nato nel 2016 dalla fusione della Banca di Cesena con la Bcc di Gatteo. Da qualche tempo il fuoco covava sotto la cenere, ma l'avvicinarsi dell'assemblea dei soci ha fatto divampare le fiamme che stanno alzandosi sempre più alte ogni giorno che passa. Infatti all'ordine del giorno dell'assemblea, che dovrebbe essere convocata per la prima decade di maggio, oltre all'approvazione del bilancio relativo all'anno 2021, ci sarà anche il rinnovo delle cariche sociali. E sarà un rinnovo particolarmente delicato perché, secondo gli accordi presi al momento della fusione, la presidenza della banca dovrebbe passare dalla componente cesenate a quella di Gatteo e bisogna ridurre il numero dei consiglieri.

A scatenare il maremoto dopo che le acque erano state mosse nel novembre 2020 dalle dimissioni del membro del consiglio d'amministrazione Andrea Battistini di Cesenatico, sono state poche settimane fa le dimissioni del consigliere con delega al controllo amministrativo, il gambetolese Roberto Bernabini, seguite a ruota da quelle dell'intero collegio sindacale formato da Marco Vicini (presidente), Nicoletta Giorgetti e Donatella Scarpellini, compresi i supplenti



ti Matteo Poletti e Massimiliano Graffieti.

Dimissioni che a loro volta seguono quelle del vicepresidente Giancarlo Babbi, che sembra destinato a prendere il posto di Valter Baraghini, il quale ha esaurito i due mandati triennali

L'ISTITUTO

È nato nel 2016 dalla fusione della Banca di Cesena con la Banca di Credito Cooperativo di Gatteo

Un'assemblea dei soci di e, sotto, la sede del Credito Cooperativo Romagnolo (Ravaglia)

a disposizione.

Venerdì scorso Babbi ha inviato una mail al consiglio d'amministrazione riservandosi di formalizzare le dimissioni con una raccomandata formale e non ne aveva fatto parola neppure con gli amici più stretti, ma ieri mattina la notizia è stata comunicata ai giornali locali con telefonate anonime.

Tra le cause della discordia potrebbe esserci anche il Mercato Coperto di Cesena gestito da Forogest, società che vede affiancati Credito Cooperativo Romagnolo, Conad, Confesercenti e Confartigianato. La ristrutturazione del Foro Annonario, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale nel 2014, si è rivelata infatti molto più complessa del previsto e fino a ora non ha ottenuto i risultati sperati, come invece è accaduto con i mercati di Forlì, Ravenna e Rimini.

I vertici della banca (il presidente uscente Valter Baraghini e il direttore Giancarlo Petri) negano che il problema sia legato al Mercato Coperto, preferendo indicare vecchie ruggini tra la componente di Gatteo che avevano portato alle dimissioni del vicepresidente Gabriele Galassi (già presidente della Bcc di Gatteo) poco tempo dopo la fusione.

LA BANCA

Il bilancio 2021 è in crescita

Nonostante gli oneri relativi al Covid e al nuovo sistema informatico

E' un bilancio in crescita quello che verrà sottoposto al giudizio dei soci del Credito Cooperativo Romagnolo nell'assemblea che si terrà all'inizio di maggio: nel 2021 la raccolta complessiva è aumentata del 10% superando 1,6 miliardi di euro, grazie all'incremento del 12% della raccolta diretta (1,050 miliardi), mentre la raccolta indiretta è rimasta stabile a 550 milioni di euro. Gli impieghi sono di 700 milioni di euro, ma le operazioni più importanti (25 milioni nel 2021, 40 nel 2020) vengono finanziate direttamente dalla capogruppo Iccrea. Sul margine operativo lordo di 8 milioni (7 dei quali destinati ad ammortamenti) influiscono la complessa migrazione al nuovo sistema informatico e il Covid che ha costretto a ridurre i servizi e a chiudere temporaneamente alcuni sportelli.